

Ma, con le lettere autoritative del Papa, può essere neutralizzato in un mese dalla Sacra Rota

Matrimonio: resta indissolubile

La Sacra Rota non annulla, ma riconosce solo il nulla

DI GIANFRANCO MORRA

Ancora una volta papa Francesco rivela il suo protagonismo, la sua acutezza e la sua coerenza. Con due lettere autoritative, che entrambe cominciano con il "Buon Gesù" (*Mitis Jesus*), egli ha modificato le regole con cui la Sacra Rota, da secoli, riconosceva l'inesistenza di un legame matrimoniale. Proprio questo è il punto: il matrimonio per la Chiesa cattolica è sempre stato indissolubile; di nessuno, **Enrico VIII** o **Cipputi**, se esiste, può essere annullato, in certi casi si può solo riconoscere che non c'è mai stato. Logicità o furbizia? Espediente per accontentare i ricchi e i potenti (da **Marconi** a **Cossiga**, da **Cordero di Montezemolo** alla **Santanché**)? La furba introduzione di un divorzio cattolico? Tutto è stato detto. Ma la logica della Sacra Rota non è cambiata: non annulla, ma riconosce il nulla. Questo "nulla" concesso con rapidità, massimo un mese, da vescovi divenuti **Speedy Gonzales** e con un minimo costo.

Nella sostanza Papa Bergoglio non ha cambiato nulla, ha solo adattato le tecniche rotali al mutato ambiente. Di cui ha piena consapevolezza. In tutti i paesi, soprattutto in

quelli opulenti, il matrimonio religioso è in crisi gravissima e irreversibile. Alla base vi sono ragioni economiche, prima fra tutte l'immissione della donna

anche fra cattolici frequentanti, sono una realtà di cui il papa non può non tener conto. La *turbo Rota* introdotta da Bergoglio segue a ruota l'introduzione in Italia del divorzio breve. La Chiesa non emula la legislazione civile, ma tiene conto dei mutamenti intervenuti nel costume. Essa deve la sua lunga durata alla capacità di non cambiare nulla nei principi e molto nei fatti. Come diceva **Giovanni XXIII**: "aggiornamento".

La decisione di favorire e accelerare le di-

chiarazioni di nullità matrimoniale non avviene in un momento casuale del cammino della Chiesa. Siamo nel mezzo tra un presinodo sulla famiglia che ha fissato le linee innovative di Francesco e il sinodo di ottobre, che dovrà discutere se accettarle. Fra di esse figura, non già

la permanenza nella Chiesa dei divorziati e risposati, che non è mai stata in discussione, ma la loro ammissione al sacramento dell'eucarestia (cosa sinora ufficialmente negata, anche se non di rado consentita di fatto, come avvenne con **Berlusconi**). E noto che il papa è favorevo-

le a tale innovazione, anche se non pochi vescovi e fedeli non ne sono convinti. Senza dubbio una maggiore facilità nel riconoscimento dei matrimoni nulli procede nel medesimo senso.

Il criterio pastorale di Francesco è molto più generale. Egli non cancella le norme tradizionali sulla famiglia: la sua unicità e indissolubilità, la necessità della procreazione, il rifiuto del gender, dell'aborto e della omosessualità. Nulla è cambiato. Ma solo nella teoria. La sua strategia pastorale, la sua scommessa è organica, decisa e coerente. Per capirla occorre ricordarsi che, per la prima volta, abbiamo un papa gesuita. E che la prassi pastorale della Compagnia di Gesù, da **S. Ignazio** al

rie mentali e linguaggio adatte a chi lo deve ricevere. Tutta la missione dei gesuiti in Cina da **Francesco Saverio** a **Matteo Ricci** seguì il metodo di un adattamento agli usi ed ai costumi locali, anche nella lingua e negli abiti. E di un appoggio cercato nelle classi dominanti nella società (mandarini e letterati). Gli esiti, purtroppo, furono assai modesti.

Nel solco di questa tradizione dell'ordine, Bergoglio enuncia la sua scommessa. Non è che predichi bene e razzoli male: ha fatto una scelta rischiosa, mettere il silenziatore ai dogmi, ai precetti, alle rinunce, alle colpe, alle punizioni, all'anima, all'al di là, tutte cose che all'uomo d'oggi interessano davvero poco; e puntare su una religione massmediatica à la carte adatta per chi non crede più come prima né in Dio, né in Cristo, ma solo in Gesù, visto come un profeta di liberazione mondana.

Vi rientra anche la facilità con cui i matrimoni saranno ricono-

sciuti nulli. Questa decisione rafforzerà o indebolirà l'istituto matrimoniale? Più in generale aprirà la strada ad una religione diversa oppure a qualcosa di diverso dalla religione? Sarà una religione che avrà ancora a che fare con la cultura europea?

—● Riproduzione riservata —

Non è che Bergoglio predichi bene e razzoli male: ha fatto soltanto una scelta rischiosa, mettere il silenziatore ai dogmi, ai precetti, alle rinunce, alle colpe, alle punizioni, all'anima, all'aldilà, tutte cose che, all'uomo d'oggi, interessano davvero poco; e punta su una religione massmediologica à la carte, adatta per chi non crede più come prima, né in Dio, né in Cristo, ma soltanto in Gesù, visto unicamente come un profeta di liberazione mondana